

Comunicato stampa, martedì, 19 novembre 2019

«Tesori da vivere» nei parchi svizzeri

Parco naturale Biosfera Val Müstair: Gülsha Adilji sperimenta il suo «tesoro da vivere» nel monastero di San Giovanni, patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Lotta per la parità dei diritti e finora non si era mai interessata alla religione. Eppure Gülsha Adilji, nota al pubblico come brillante presentatrice della social TV «Joiz», si è ritirata per tre giorni e tre notti nella solitudine della vita monastica. Insieme alle suore benedettine del monastero di San Giovanni, si è dedicata al silenzio della preghiera e della meditazione, sperimentando in prima persona un tesoro da vivere della cultura monastica alpina.

Il monastero benedettino di San Giovanni, famoso in tutto il mondo, si trova immerso nella pace del Parco naturale Biosfera Val Müstair. Le sue mura, sorte 1200 anni fa, non racchiudono solo gli antichi affreschi di epoca carolingia, che sono valsi al monastero il titolo di patrimonio dell'umanità UNESCO. Più che un monumento architettonico, infatti, il convento rappresenta un tesoro culturale da vivere. Qui risiede tuttora una comunità di suore che scandiscono la loro esistenza secondo la tradizione benedettina dell'«ora et labora et lege» (prega e lavora e leggi).

Conflitto culturale per Gülsha: vivere e pregare come le suore benedettine

Dal 13 al 15 novembre la comunità monastica ha accolto tra le sue fila una donna che a prima vista non sembrava affatto adatta a vivere in un monastero. Gülsha Adilji è nata da famiglia musulmana e sui media si è più volte dimostrata critica nei confronti delle religioni. In linea di principio. E senza schierarsi a favore di una religione o dell'altra. Tuttavia, quando è stata invitata nel monastero di San Giovanni personalmente da suor Domenica Dethomas, badessa della comunità da diversi anni, Gülsha non ci ha pensato due volte:

«Attualmente vivo tra Zurigo e Berlino. L'invito di suor Domenica è stato un onore per me: l'occasione per passare dal caos e lo stress di due metropoli alla pace di questo luogo di ristoro. Ho avuto l'opportunità di trascorrere tre giorni nella comunità monastica e sperimentare in prima persona la vita delle suore benedettine. L'idea di immergermi completamente nel silenzio suscitava in me una certa soggezione.»

Ma le cose sono andate diversamente. *«Tra le mura del convento non mi sono sentita rinchiusa, ma protetta dalla superficialità della vita urbana. Non mi sono mai annoiata, neanche per un secondo. Sin dall'inizio tra me e suor Domenica si è instaurata una forte intesa. È una persona sensibile ed empatica verso i desideri e le inclinazioni umane: ridere, cantare, confrontarsi ed essere talvolta anche trasgressivi.»*

Entrambe abbiamo un lato pazzerello e un po' ribelle. Così ho scoperto che, essendo atea, non finirò in cielo, ma a danzare nel purgatorio.»

Per Gülsha Adilji si sono aperte le porte della vita monastica generalmente chiuse ai visitatori. A fianco di Suor Domenica Dethomas ha vissuto la quotidianità monastica dalla prima preghiera del mattino ai pasti e i momenti di lavoro e di lettura comuni. È stata un'esperienza nuova anche per le suore, che generalmente stanno tra di loro. Suor Domenica ha riassunto l'esperienza in questi termini:

«Per prepararmi, ho letto un articolo su Gülsha Adilji e mi sono fatta raccontare qualcosa su questa giovane celebrità anche da una collaboratrice del nostro negozio. Perciò ero un po' nervosa prima di conoscere la signora Adilji, mercoledì. Grazie al suo carattere cordiale, allegro e curioso ci siamo capite alla perfezione sin dall'inizio. Gülsha Adilji ha avuto il permesso eccezionale di entrare con noi nell'area riservata alla clausura, poiché in questo periodo dell'anno la zona destinata agli ospiti è chiusa. Si è subito inserita perfettamente nella comunità monastica e ha condiviso con noi la quotidianità.»

Lontana dalla frenesia quotidiana e dal glamour dei social media, Gülsha ha sperimentato in prima persona i tesori da vivere della tradizione e della cultura monastica.

Il 15 novembre ha rivelato le sue impressioni a caldo e senza filtri in una tavola rotonda con i giornalisti. Gülsha Adilji ha concluso il suo interessante intervento con una preghiera speciale: *«Da ieri sera ci sono forti neviccate nella valle. Le sorelle benedettine mi hanno promesso di pregare affinché il Passo del Forno resti aperto e io possa rientrare a Zurigo sana e salva.»* Suor Domenica ha concluso con un sorriso: *«Gülsha Adilji è una suora mancata, perciò mi sono chiesta: come potremmo fare a convertirla?».*

Questo invito speciale è stato reso possibile dal team del Parco naturale Biosfera Val Müstair, guidato da David Spinnler, direttore del parco naturale regionale:

«Sin dal Medioevo, la Val Müstair rappresentava un'importante via di transito verso la Lombardia. Per questo vi è sorto il monastero di San Giovanni, patrimonio mondiale dell'UNESCO, un monumento di valore inestimabile per il nostro panorama culturale. È significativo che proprio qui si sia svolto un incontro così profondo tra due personalità del nostro tempo. Due persone molto diverse tra loro, che tuttavia hanno riconosciuto i valori del nostro Parco naturale Biosfera Val Müstair e apprezzano questo ambiente autentico.»

La Biosfera Val Müstair protegge il patrimonio della popolazione «jauer» (variante del romancio).

La Biosfera Val Müstair è un parco naturale regionale d'importanza nazionale e, insieme al Parco Nazionale Svizzero e a parti del comune di Scuol, costituisce la prima riserva della biosfera d'alta quota UNESCO in Svizzera. Nella soleggiata Val Müstair, l'80% degli agricoltori locali coltiva esclusivamente prodotti biologici. L'artigianato estremamente vario della valle si basa sul rispetto della tradizione e della qualità. La regione offre un paesaggio culturale e naturale unico nel suo genere.

La Biosfera Val Müstair vanta tesori di particolare valore, come il monastero di San Giovanni, patrimonio mondiale dell'UNESCO, il laboratorio di tessitura Manufactura Tessanda, numerosi musei e i tipici villaggi grigionesi. Circondati da uno spettacolare paesaggio montano, svariati habitat offrono condizioni ottimali per un gran numero di animali selvatici. Dal fondo valle di Rombach fino alle vette più alte, l'equilibrata interazione tra ecologia ed economia garantisce alla popolazione locale il sostentamento a lungo termine.

Cifre e fatti sulla Biosfera Val Müstair:

<https://www.biosfera.ch/de/ueber-uns/steckbrief>

Tesori da vivere nei parchi svizzeri

Gülsha Adilji è stata invitata nel monastero di San Giovanni, patrimonio mondiale dell'UNESCO, tramite il team del Parco naturale Biosfera Val Müstair nell'ambito della campagna «Tesori da vivere» dell'Ufficio federale dell'ambiente UFAM e in collaborazione con la rete dei parchi svizzeri. Questa campagna nazionale svolge un'opera di sensibilizzazione sull'importanza dei 18 parchi svizzeri per la cultura, l'economia, la natura e la formazione. Il Parco Nazionale Svizzero è il più noto e più antico di questi parchi che racchiudono i paesaggi naturali e culturali più incontaminati della Svizzera, Il Parco naturale Biosfera Val Müstair, fondato nel 2011 come parco regionale, fa parte di questo importante patrimonio.

I parchi svizzeri offrono un ricco panorama di esperienze ed elementi di particolare interesse. Lo scopo della campagna è quindi di mettere in luce la varietà naturale e culturale dei parchi svizzeri e invitare a scoprire i loro innumerevoli «tesori da vivere».

Maggiori informazioni sui tesori da vivere nei parchi svizzeri:

www.kleineweltwunder.ch, www.joyauxapartager.ch, www.tesoridavivere.ch

Le foto del monastero e del soggiorno di Gülsha Adilji per la stampa sono disponibili online, all'indirizzo: <https://www.dropbox.com/sh/1aux8ixr9vs8o1r/AACFuVByHzcSA2dPdmaidCMta?dl=0>

Contatti

Domande sulla Biosfera Val Müstair:

David Spinnler, direttore

Tel. 081 850 09 09

E-mail: david.spinnler@biosfera.ch

Domande sulla campagna dei parchi svizzeri: Rete dei parchi svizzeri

Mireille Rotzetter, co-capo divisione Comunicazione & marketing

Tel. 031 381 43 82

E-mail: m.rotzetter@parks.swiss

Maggiori informazioni sui parchi svizzeri

I parchi svizzeri sono caratterizzati da splendidi paesaggi, una ricca biodiversità e un prezioso patrimonio culturale. Oltre al Parco nazionale svizzero, istituito oltre 100 anni fa, nell'ultimo decennio sono sorti 17 nuovi parchi, sempre su iniziativa della popolazione locale. Si tratta di ambienti in gran parte incontaminati, eterogenei, naturali o seminaturali. I comuni coinvolti, assieme alla popolazione e ai Cantoni, si impegnano per preservare tali valori e per promuovere in modo sostenibile lo sviluppo economico e sociale delle proprie regioni.

La Rete dei parchi svizzeri

La Rete dei parchi svizzeri è l'organizzazione nazionale suprema di tutti i parchi e progetti di parco in Svizzera e rappresenta politicamente i parchi a livello federale, nelle cooperazioni nazionali nonché nelle organizzazioni internazionali. La rete promuove la percezione positiva, la notorietà, l'identità e lo

sviluppo concreto dei parchi, realizzando diversi progetti per i parchi nei settori della geoinformazione, del turismo, del paesaggio o della formazione.

www.parks.swiss/it/ #parchisvizzeri

L'Ufficio federale dell'ambiente UFAM

La Confederazione sostiene l'istituzione e la gestione dei parchi svizzeri dal 1° dicembre 2007. Nella sua funzione di servizio della Confederazione competente per i parchi d'importanza nazionale, l'UFAM conferisce il marchio Parco ai parchi nati nelle regioni da iniziative volontarie e che soddisfano i requisiti necessari. L'UFAM sostiene i Cantoni con aiuti finanziari destinati all'allestimento, alla gestione e all'assicurazione della qualità dei parchi e si impegna a garantire la protezione legale dei marchi Parco e Prodotto nonché a divulgarli.

www.bafu.admin.ch/parchi